



Il referendum visto dalla sinistra extraparlamentare

Mentre i partiti parlamentari si contendono in un monotono torneo la palma della difesa della famiglia borghese, dei suoi valori intramontabili e delle sue fulgide bellezze...

trivi, perchè questi in ogni innovazione vedono... una rivoluzione (mentre gli altri, più intelligenti, vi vedono una continuità e una scaltra padronanza di dominio).

Sulla base di queste considerazioni appare precisa la frase di Lenin (del 1916): «Quanto più è piena la libertà di divorziare, tanto più chiaro risulta per la donna che la fonte della sua "schiavitù domestica" va ricercata nel capitalismo e non nella mancanza di diritti»...

Il discorso teorico che Lotta proletaria ha abbozzato può avere solo un senso per i marxisti: non vi è riforma che tenga che possa "avvicinarsi" al socialismo...

Movimento studentesco

Ma l'esempio più esemplare di bassa adulazione del democristiano privo di prospettive lo troviamo, manco a dirlo, nel Movimento Studentesco...

Sottotitolo dell'articolo "Lo scontro sul divorzio", pag. 20 di "Movimento Studentesco" nr. 30, marzo 1974: «Il tentativo della DC di conquistare nella battaglia del referendum una base di massa alla sua mire antipopolari può essere battuto da una ampia mobilitazione democratica»...

Basta questo brano per dare la quintessenza di un tale movimento. Del resto, la sua caratteristica è più nel linguaggio che altro, perchè le conclusioni sono quelle di tutti: il nemico nr. 1 è la DC. Gli opportunisti (specialmente il PCI con il compromesso storico) hanno abdicato al loro compito principale, cioè la lotta decisa (anzi, che sbaglia, dura) alla DC (forse come ai tempi della Resistenza, quando le hanno servito la classe operaia su un vassoio d'argento)...

Non è il divorzio che disgrega la famiglia, è l'ideologia oscurantista promossa [sic] dalla DC, che mira a disorientare le masse e a dividerle e, per esempio: «Occorre difendere una concezione democratica e progressista della famiglia contro l'ideologia clericofascista»...

Servire il popolo

Tutto ciò può servire da prologo a quello che dice Servire il popolo, su cui non possiamo dilungarci molto, non avendo la rubrica "amenità varie"...

GLI INVESTIMENTI «RIVOLUZIONARI» DEI BONZI ALLA DALMINE DI TORRE ANNUNZIATA

Nell'assemblea di fabbrica dell'1/4 alla Dalmine di Torre Annunziata, un rappresentante del C.d.F., dopo una vasta esposizione sulle questioni della "parte normativa" e sull'ultimo incontro tra le "parti" all'Intersind per la contrattazione della piattaforma rivendicativa, faceva capire che, se in quest'ultima sede non si era pervenuto ad un accordo, lo si doveva unicamente alla questione degli investimenti nel Mezzogiorno ed in particolare faceva riferimento allo stabilimento di Torre, per il quale, appunto, si erano chiesti 300 nuovi posti di lavoro...

Comunque, l'aspirante bonzetto cercava di convincere i lavoratori della necessità di riconoscere la lotta per gli investimenti come una lotta che «deve impegnare a fondo tutti i lavoratori, a maggior ragione quelli del sud» e che «per questo obiettivo si poteva anche parlare in termini di lotta rivoluzionaria».

Quest'ultima frase, evidentemente, doveva servire a scuotere gli operai dall'insofferenza dimostrata nell'ascoltare le argomentazioni del bonzetto; e non erano mancate voci di protesta che chiedevano a gran forza aumenti salariali, nonché la parte mobile del premio di produzione del 1973 che già doveva essere corrisposto sin dal mese di febbraio.

«Più in particolare, lo sforzo va anche fatto per dar spazio alla discussione tra la classe operaia, come tra i giovani e gli studenti, sui temi finora poco dibattuti dell'aborto (recentemente ben 263 donne sono state denunciate per pratiche abortive)»...

Le fosche tinte con cui si dipinge la minaccia reazionaria borghese, che diviene l'unico pericolo reale, punto comune a tutto lo schieramento di sinistra, crea le basi per un'alleanza con l'altro fronte borghese...

Niente di strano dunque se anche costoro ripropongono un "fronte unito popolare", di cui non danno alcuna delimitazione. Il loro verbalismo contro il "fronte laico", che non solo non si oppone alla DC, ma «porta acqua al mulino di Fanfani», non sa opporre, in pratica, niente di diverso di un slancio morale degno di miglior causa...

Gruppi comunisti rivoluzionari (IV internazionale S.U.)

Una posizione «decente» è assunta dai trotzkisti di Bandiera Rossa. Già altre volte abbiamo posto in rilievo la loro capacità di criticare lo spontaneismo degli altri per poter fare il proprio. A pag. 7 del numero datato 10 febbraio, leggiamo il seguente brano, all'ingrosso accettabile, a parte il governo "forte" identificato al solito con la parte più reazionaria della borghesia, ritornello di base per riaprire tutte le porte alle alleanze non ancora chiuse.

ALCUNE SEDI DI REDAZIONI

- ASTI - Via S. Martino, 20 int.
aperta lunedì dalle 21 in poi.
BELLUNO - Via Vittorio Veneto 171
il martedì dalle ore 21.
BOLOGNA - Via Savenella 1/D
aperta il martedì dalle ore 21.
CASALE MONFERR. - Via Cavour 9
la domenica dalle 10 alle 12.
CATANIA - Via Vicenza, 39 int. H
la domenica dalle 18 alle 21.
il lunedì dalle ore 20,30.
CUNEO - Via Fossano 20/A
tutti i sabati dalle 15 alle 18.
FORLI' - Via Merlonia, 32
il martedì e giovedì alle 20,30.
GENOVA-SAMPIERDARENA
Via Campasso 14 e 16 rossi
aperta il sabato dalle 16 alle 18.
IVREA (Nuova sede) - Via del Castellazzo 30 (ang. Via Arduino)
il giovedì dalle 21 in poi.
MILANO - Via Binda, 3/A (passo carraro, in fondo a destra)
aperta a simpatizzanti e lettori lunedì dalle 21 alle 23,30.
MESSINA - Via Giardinaggio, 3
aperta il giovedì dalle 15 alle 19.
NAPOLI - Via S. Giov. a Carbonara, 111
martedì dalle 19 alle 21.
giovedì dalle 19 alle 21.
OVODDA (Nuovo) Via Garibaldi, 17
aperta a lettori e simpatizzanti la domenica alle 10.
ROMA - Via del Reti, 19 A (adiacente P.le Verano)
domenica dalle 10 alle 12.
SCHIO - Via Mazzini, 30
aperta a simpatizzanti e lettori il sabato dalle ore 15 alle 19.
TORINO - Via Calandra, 8/V
aperta il venerdì dalle 21 alle 23.
UDINE - Via Anton Lazzaro Moro, 58
aperta a lettori e simpatizzanti il martedì dalle 19 alle 20,30 e il venerdì dalle 16 alle 22.

Come avevamo previsto nel nostro articolo apparso sul nr. 7, la risposta della maggioranza dei raggruppamenti maoisti o spontaneisti al referendum non ha trovato gran che per differenziarsi da quella dell'opportunismo ufficiale del PCI o PSI: lotta unita (il che, in questi casi, significa parlamentare) contro le mene reazionarie della DC, che per alcuni (i più furbi), avrebbe anche il suo "golpe" nel cassetto. Ennesimo esempio di "autonomia" per chi non scrive articolo se non per ripetervi questa parola almeno una decina di volte.

DUP - Manifesto

Il Partito di Unità Proletaria - Manifesto non offre, nonostante le promesse, niente di diverso. In un volantino distribuito con la data di Bolzano, 26 marzo 1974, esso intende indicare la prospettiva per legare «la battaglia contro l'abrogazione del divorzio con la lotta per la difesa dei livelli di vita di lavoro». Quale la condizione? Che «la sinistra [vale a dire tutti, ma proprio tutti] e i sindacati porino avanti una opposizione dura contro la politica della DC».

Avanguardia operaia

Avanguardia operaia (si veda il suo settimanale, nr. 2) scrive, a proposito del divorzio, che si tratta di «una battaglia democratica e progressiva, da cui dipendono - come dal successo o meno di ogni battaglia democratica - i rapporti di forza sul terreno della lotta di classe».

Per questa organizzazione «i rapporti di forza sul terreno della lotta di classe» dipendono dalle battaglie democratiche, condotte, per di più, con la consultazione elettorale e non, viceversa, eventuali diritti o miglioramenti sono il frutto di cambiamenti nei «rapporti di forza sul terreno della lotta di classe»!

Che dire, allora, quando A. O. - col suo classico tira e molla - sempre a proposito del referendum, nello stesso nr. 2, scrive: «La capacità di egemonia del proletariato si misura sulla autonomia della sua avanguardia, e questo significa: sulla sua capacità di lottare contro il dominio capitalistico su tutte le questioni, cioè di lottare politicamente contro il dominio capitalistico; ed è da questo che dipende la capacità del proletariato di attrarre attorno a sé le altre classi subalterne e settori delle classi intermedie e degli intellettuali borghesi democratici?»

POTENZA DI UN SINDACATO

Su un giornale di Amburgo, nella rubrica "Annunzi", figura una gigantesca dichiarazione su due colonne intiere della direzione distrettuale dell'IG Metall, il potente sindacato dei metalmeccanici. Essa reca il titolo: «Questi sono fatti», e i fatti sono che è stato il sindacato a chiedere l'intervento di un arbitro nelle vertenze salariali, e il padronato a respingerlo e a «portare durezza e polemica» in essa; che l'IG Metall vuole «salari e rincarandi più alti per far fronte al rincosto dei prezzi e così evitare anche tensioni sociali come nel 1973»; e che il suo intento è «l'assenza di scioperi di metalmeccanici nel nostro distretto dal 1953», giacché il potente sindacato «non scatena scioperi alla leggera»...

di un'organizzazione autonoma di classe) agli interessi interclassisti e borghesi dello schieramento parlamentare di sinistra? Non è forse la rinuncia, non diciamo ad una prospettiva rivoluzionaria, ma ad una qualunque prospettiva che superi quella moderata della borghesia divorzista?

«Noi comunisti marxisti-leninisti non siamo solo sostenitori dell'unità della famiglia, ma vogliamo una famiglia qualitativamente nuova fondata su rapporti nuovi tra l'operaio e sua moglie, tra il padre e i figli, ecc. Non vogliamo solo più stare nel chiuso delle quattro mura di casa per cercare di farcela in un modo o nell'altro».

«Non è il divorzio che disgrega la famiglia, è l'ideologia oscurantista promossa [sic] dalla DC, che mira a disorientare le masse e a dividerle e, per esempio: «Occorre difendere una concezione democratica e progressista della famiglia contro l'ideologia clericofascista, e nel contempo indicare nella DC in tutti i campi la forza che produce questo straccio di divorzio e rendetevi conto, finalmente, che nel capitalismo solo uno straccio resterà!

«Non è il divorzio che disgrega la famiglia, è l'ideologia oscurantista promossa [sic] dalla DC, che mira a disorientare le masse e a dividerle e, per esempio: «Occorre difendere una concezione democratica e progressista della famiglia contro l'ideologia clericofascista»...

POTENZA DI UN SINDACATO

«Su un giornale di Amburgo, nella rubrica "Annunzi", figura una gigantesca dichiarazione su due colonne intiere della direzione distrettuale dell'IG Metall, il potente sindacato dei metalmeccanici. Essa reca il titolo: «Questi sono fatti», e i fatti sono che è stato il sindacato a chiedere l'intervento di un arbitro nelle vertenze salariali, e il padronato a respingerlo e a «portare durezza e polemica» in essa; che l'IG Metall vuole «salari e rincarandi più alti per far fronte al rincosto dei prezzi e così evitare anche tensioni sociali come nel 1973»; e che il suo intento è «l'assenza di scioperi di metalmeccanici nel nostro distretto dal 1953», giacché il potente sindacato «non scatena scioperi alla leggera»...

Conclusione: «Siamo tuttavia pronti a lottare se così dev'essere», cioè se i padroni (e forse, ma non lo si dice, la «base») ce lo impongono; e lo faremo con lo stazio nel cuore. L'«opinione pubblica» ora lo sa: non vuole scioperi? si rivolga all'IG Metall! Efficientissima, questa ha quattro a palate per le sue inserzioni sui giornali; mica li spende «alla leggera»! A quando un analogo annuncio delle nostre «federazioni unitarie»? I bottegai lo attendono...











